A CURA DELL'UFFICIO
COMUNICAZIONE
DELLA DELEGAZIONE
DI GENOVA E LIGURIA

Marzo/Aprile 2018

ORDINE DI MALTA

DELEGAZIONE DI GENOVA E LIGURIA

Newsletter n° 15

Delegazione di Genova e Liguria dell'Ordine di Malta
Vico a sinistra di San Pancrazio – 16124 GENOVA - *info.genova@ordinedimaltaitalia.org*

PROSSIMI APPUNTAMENTI

CHIESA DI SAN PANCRAZIO

MESSA PREFESTIVA IN LATINO
TUTTI I SABATI – ORE 17.00

GRAN MAGISTERO

2/3 maggio 2018
Consiglio Compito di Stato

GRAN PRIORATO

Sabato 21 aprile 2018
Incontro dei Cavalieri di Giustizia e dei Cavalieri e Dame in Obbedienza del Gran Priorato

GENOVA

Mercoledì 11 aprile 2018
Pellegrinaggio a Roma organizzato dall'Ufficio Pastorale per la Sanità della Diocesi di Genova
Partenza in pullman da Genova il martedì 10 aprile – ore 23.00

Sabato 14 aprile 2018
Corso di Formazione Spirituale condotto da Padre Alvise Leidi
Sala Chiavari - ore 15.00

Mercoledì 2 maggio 2018
Incontro preparatorio al Pellegrinaggio di Lourdes
San Pancrazio- ore 16.30

Dal 4 all' 8 maggio 2018
Pellegrinaggio Internazionale dell'Ordine di Malta a Lourdes

Sabato 12 maggio
Corso di Formazione Spirituale condotto da Padre Alvise Leidi
Sala Chiavari - ore 15.00

Sabato 19 maggio
Assemblea Ordinaria della Delegazione
Sala Chiavari - ore 9.45
Festa di San Pancrazio
San Pancrazio – Santa Messa ore 12.00

CONGRATULAZONI AL DELEGATO

Il Sovrano Consiglio, con decisione del 19 febbraio scorso ha promosso il nostro Delegato al rango di Cavaliere Gran Croce di Grazia e Devozione in Obbedienza, su proposta del Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, Clemente Riva di Sanseverino.
Un segnale di stima ed attenzione da parte del nostro Ordine per un Confratello che con grande generosità si adopera per il bene della Delegazione e dell'Ordine tutto in generale.
Giova infatti ricordare che Bernardo Gambaro fa parte della Commissione per le Riforme dell'Ordine, voluta dal Santo Padre, impegno che si aggiunge a quello di Delegato per la Liguria.

Nel complimentarci con lui per questo importante riconoscimento melitense vale la pena ricordare che è stato tra i fondatori e tra i primi Presidenti del Gruppo Giovanile genovese e che entrato giovanissimo nell'Ordine, svolse per anni intensa attività a favore dei nostri Signori Ammalati.
La sua attività professionale lo allontanò per un periodo dalla Delegazione, fino a quando venne richiamato da Gian Giacomo Chiavari a ricoprire il gravoso incarico di Presidente AVASMOM e in questa veste partecipò alla trattativa per l'ampliamento del nostro Ambulatorio.
Successivamente alla morte del compianto Filippo Gramatica di Bellagio gli abbiamo chiesto di assumere la carica di Delegato e per la seconda volta per un breve periodo con generosità si è messo a disposizione.

Questa disponibilità incondizionata ad assumere ruoli impegnativi in spirito di servizio gli valgono la stima di noi tutti Confratelli e Consorelle della Liguria e di quanti lo hanno incontrato nel Gran Priorato e nel Gran Magistero.
Ha preso le redini della Delegazione in un momento molto difficile, raccogliendo l'eredità di due amici, Gian Giacomo e Filippo, con i quali aveva collaborato in modo molto stretto, ha ridato entusiasmo e slancio alle attività della Delegazione e a quelle degli Uffici periferici, stabilendo eccellenti rapporti con le Diocesi nelle quali operiamo.

Nel congratularci gli promettiamo il nostro sostegno nelle nuove sfide che lo attendono: la costituzione di un nuovo Ambulatorio nel quartiere di Begato per rinnovare lo spirito di presenza del nostro Ordine laddove c'è il bisogno, la ristrutturazione di San Pancrazio per ridare dignità alla nostra Chiesa ed inoltre tutte gli avvenimenti che si porranno davanti al nostro Ordine per rispettarne i carismi propri.

Luca Aragone
Vice Delegato

NEWS DEL GRAN MAGISTERO

SEMINARIO STRATEGICO
PER LA RIFORMA DELL'ORDINE DI MALTA
Roma – 8/11 febbraio 2018

Si è svolto a Roma dall'8 all'11 febbraio il seminario strategico internazionale "*Update the rules to reinforce our mission*" sulla riforma costituzionale del Sovrano Ordine di Malta.

L'evento, presieduto dal Luogotenente di Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre, ha visto la partecipazione di circa centoquaranta membri dell'Ordine provenienti dai cinque continenti.
Vi hanno preso parte inoltre gli organi costitutivi dell'Ordine: il Sovrano Consiglio, i leader delle oltre 50 entità territoriali dislocate nel mondo ed i partecipanti delle dieci commissioni di lavoro internazionali che durante i precedenti sei mesi hanno elaborato le proposte più rilevanti per la riforma.

In apertura dei lavori delle tre giornate, il Luogotenente di Gran Maestro ha spiegato lo spirito e l'essenza stessa del seminario: "*Dopo la crisi costituzionale che abbiamo vissuto tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, è stata evidente la necessità di affrontare un processo di riforma delle nostre leggi fondamentali*".

"*Tutte le nostre riflessioni devono essere viste nel contesto dello sviluppo straordinario che hanno registrato negli ultimi decenni le nostre attività mediche, umanitarie e diplomatiche nel mondo*" ha poi aggiunto Fra' Giacomo riservando un ringraziamento sentito al Delegato Speciale di Papa Francesco, Mons. Angelo Becciu.

Presente all'apertura dei lavori, lo stesso ha esortato l'Ordine di Malta a rinnovare quel legame indissolubile che unisce i due aspetti fondamentali della missione dell'Ordine melitense: "*La vera fedeltà, in ambito di riforme religiose, consiste nel sapere tenere assieme un tenace attaccamento ai valori definiti nel patrimonio spirituale di un ordine e un audace convincimento che la forma con la quale questi valori si devono incarnare debba continuamente adattarsi alle condizioni specifiche di ogni tempo e di ogni luogo... La riforma ha come obiettivo rinnovare le forme di un Ordine melitense fondato sugli stessi principi che hanno ispirato la sua creazione quasi un millennio fa e la sua azione durante tale millennio*".

Articolato in cinque tavole rotonde e una sessione plenaria – incentrate su come rafforzare la missione dell'Ordine di Malta nel mondo – il seminario ha affrontato nello specifico cinque temi: il ruolo del governo centrale, il ruolo delle organizzazioni locali, i criteri di eleggibilità per gli incarichi istituzionali, la formazione spirituale e il processo di adesione per i membri.
Numerosi i punti di convergenza emersi tra cui: rafforzare la formazione dei responsabili locali dell'Ordine, allargare la base decisionale chiamata a valutare questioni strategiche, aumentare il numero di donne che ricoprono incarichi dirigenziali nell'Ordine.

La prossima tappa del processo di riforma sarà quello di raffinare le proposte traducendole in un programma concreto da implementare nei mesi a venire, dietro approvazione del Sovrano Consiglio.
Spetterà infine ad un Capitolo Generale il compito di approvare la nuova Costituzione.
Il Consiglio Compito di Stato, per l'elezione del Gran Maestro o del Luogotenente di Gran Maestro, è stato intanto fissato per il 2 e 3 maggio 2018.

NEWS DEL GRAN PRIORATO

RIUNIONE DEI CAPITOLARI E DEI DELEGATI DEL GRAN PRIORATO

Venezia – 27 gennaio 2018

Su invito del Procuratore, Clemente Riva di Sanseverino, si sono riuniti a Venezia sabato 27 gennaio scorso i Membri del Consiglio, i Cavalieri Professi ed i dieci Delegati del Gran Priorato.

In questa occasione il Procuratore ha reso nota la nomina del nuovo Cappellano Capo del Gran Priorato nella persona del Rev. Mons. Marco Maria Navoni, Cappellano Conventuale ad honorem, rivolgendo un caloroso ringraziamento al suo predecessore S.E. Rev.ma Mons. Alberto Maria Careggio, Cappellano Gran Croce Conventuale *ad honorem*.

La giornata è quindi proseguita con un aggiornamento delle attività delle singole Delegazioni illustrate dai rispettivi dieci Delegati presenti e ha permesso l'organizzazione dell'agenda 2018.

Mons. Marco Maria Navoni, nato a Milano l'11 giugno 1953, è stato ordinato presbitero per la Diocesi di Milano l'11 giugno 1977.

Nel 1982 si è laureato in lettere classiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con una tesi in storia comparata della liturgia.

Dottore della Veneranda Biblioteca Ambrosiana dal 1991, ha insegnato storia della liturgia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano (1986-1991) e presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica sacra (1991-2000).
Dal 2008 è Canonico Ordinario Maggiore del Duomo di Milano e Canonico Maggiore Aggregato della Basilica di Sant'Ambrogio.
Dal gennaio di quest'anno è Viceprefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana.

Ricevuto nel nostro Ordine nel 2003 in qualità di Cappellano Magistrale, è stato promosso Cappellano Conventuale *ad honorem* il 2 dicembre 2009.

Al nuovo Cappellano Capo del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, la Delegazione rivolge i più sentiti auguri di buon lavoro.

IN CAMMINO VERSO LOURDES ...

In preparazione del 60° Pellegrinaggio Internazionale dell'Ordine di Malta a Lourdes, il Procuratore del Gran Priorato, Clemente Riva di Sanseverino, ci trasmette le sue riflessioni sull'importanza del Pellegrinaggio nella formazione dei Membri e dei Volontari del nostro Ordine.

L'Ordine di San Giovanni Battista detto – fra l'altro – di Malta è un ordine religioso-laicale della Chiesa cattolica che ha come fine la santificazione dei propri membri tramite la difesa della fede e il servizio al più poveri ed indifesi, missione riassunta nel carisma: *tuitio fidei et obsequium pauperum*.

Come qualsiasi istituzione, l'Ordine cura la formazione continua dei propri membri e volontari, che sono poi chiamati a svolgere la missione ospitaliera e umanitaria in tutto il mondo.
Ospedali, lebbrosari, interventi in calamità naturali o emergenze umanitarie, missioni in paesi per molte organizzazioni inaccessibili caratterizzano la realtà dinamica di questa istituzione.
Una istituzione soggetto di diritto internazionale e osservatore permanente alle Nazioni Unite che ha stabili relazioni diplomatiche con 107 paesi.

Torniamo alla fondamentale matrice religiosa: l'Ordine ha come patrono e nome quello di San Giovanni Battista.
La devozione al Precursore è parte fondamentale di quella che gli storici e gli studiosi del costume chiamano "civiltà giovannita". Con questa espressione si intende riassumere e richiamare l'influenza che l'Ordine e il suo modo di vivere la Fede e la devozione hanno avuto nel corso di nove secoli sulle arti e su gran parte del mondo dove si è svolta e continua a svolgersi la sua missione: da Gerusalemme all'occidente cristiano.

Restando all'aspetto che qui interessa, quello della Fede, del servizio e della devozione, insegnano i maestri dell'Ordine (che voglio più volte di seguito citare) che: «*È soltanto dall'essere Carità in Cristo Signore che si può operare carità come Giovanniti*».

Faccio un ulteriore passo nella condivisione di queste mie riflessioni partendo da un esempio: se entro in un monastero di millenaria tradizione, avverto subito un clima decisamente diverso da quello che trovo in una comunità di recente costituzione, semplicemente per dire che la nostra tradizione ha dato e dà vita a quello che mi permetterei di definire lo stile giovannita.

Si tratta di una finezza dello spirito che si concretizza nel tratto.

Si tratta di irradiare, attraverso il gesto esteriore, la strutturale convinzione interiore che servire *infermis regnare est* e quel servire richiama all'umiltà del gesto di Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli: segno supremo di un magistero di amore che nulla trattiene per sé e che totalmente condivide e comunica, ed al quale i membri del nostro Ordine sono chiamati a conformarsi accogliendo un'esemplarità unica: «*Come ho fatto io, Vostro Signore e Maestro, così fate anche voi, gli uni verso gli altri*».

Questa icona della lavanda dei piedi è usata proprio nei corsi di formazione di chi si avvicina all'Ordine per esempli care il "come" di un servizio che diventa importante quasi quanto il "perché".
Da questo deriva il modo dei giovanniti di riferirsi agli assistiti come "Signori Malati".

Lo stile giovannita è, inoltre, sostanziato da quella lapidaria affermazione del Battista nostro Celeste Patrono: "*Oportet illum crescere, me autem minui* (Gv. 3,30)": Egli deve crescere ed io diminuire.

La tradizione ospedaliera

Al riguardo voglio riportarmi alle parole di Papa Francesco che si attagliano benissimo al nostro passato e al nostro presente.

Nel Messaggio per la XXVI Giornata Mondiale del Malato 11 febbraio 2018 Egli scrive al n. 5: «*La memoria della lunga storia di servizio agli ammalati è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità no al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri.*
L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura. Questi orientamenti devono essere propri anche dei cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo».

Un cammino

«*Il pellegrinaggio rimanda, anzitutto alla condizione dell'uomo la cui esistenza si configura come un cammino dalla nascita alla morte, la condizione di ognuno di noi è quella dell' homo viator*» (Fra' G. Scarabelli), che si pone, inoltre, nella scia del popolo eletto; anche Gesù, con Maria e Giuseppe, si è fatto pellegrino alla Città Santa di Gerusalemme (Lc 2,41).

E così la Chiesa, popolo di Dio, prosegue incessantemente questo cammino.
Non va dimenticato che l'Ordine giovannita è nato nel pellegrinaggio e per il pellegrinaggio.
Quando il Beato Gerardo raccolse una piccola comunità a formare l'ospizio a Gerusalemme lo fece anzitutto per fornire un riparo a stranieri e pellegrini giunti a visitare i Luoghi Santi.
L'iniziativa di intraprendere pellegrinaggi cristiani e la cura di quanti vi partecipano è stato un elemento centrale per l'ethos del nostro Ordine sin dai suoi albori.

Ma la tradizione del pellegrinaggio è viva nei secoli successivi no ai nostri giorni: a Venezia il quadro che raffigura l'austero Gran Priore dei primi del Novecento Fra' Antonino Casati Rollieri lo raffigura in piedi - come chi è in procinto di partire - accanto al tavolo con la carta geografica della Palestina sott'occhio, quasi a raffigurare l'anelito per il pellegrinaggio cristiano per eccellenza.
Non è un caso che il suo dotto predecessore di fine Ottocento Fra' Guido Sommi Picenardi avesse pubblicato una dettagliatissima guida per il pellegrinaggio in Terra Santa.

Il viaggio a Emmaus

Per quanto riguarda i giovani e i volontari l'esperienza del pellegrinaggio è stata spesso accostata all'esperienza dei discepoli di Emmaus.

Il viaggio a Emmaus richiama il viaggio che così tanti giovani oggi intraprendono.
Nella loro fede c'è spesso confusione, per alcuni giovani può esserci addirittura disappunto per il fatto che la Chiesa apparentemente non sposi gli ideali in cui credono.

Nel pellegrinaggio, nel servizio, nella fatica e nella preghiera, Cristo ci offre il suo esempio e il suo aiuto e si rende riconoscibile nella Messa, allo "spezzare il pane". Come scrisse un poeta irlandese, noi siamo chiamati «*nello sforzo di trasformare tutto il mondo in una strada per Emmaus*».

Tra i principali doveri dei nostri membri e tra le tappe fondamentali della formazione dei giovani e dei volontari è centrale ancora oggi la partecipazione attiva ai pellegrinaggi nazionali e locali.
Il servizio dei membri dell'Ordine di Malta in questi luoghi, particolarmente nel fornire assistenza a pellegrini malati o disabili, ci assicura un contatto diretto con le nostre genuine origini di così tanti secoli fa.

Una costante di questi pellegrinaggi è la presenza di giovani volontari, che con la loro dedizione e il loro entusiasmo, garantiscono una esperta assistenza ai pellegrini.
Questo si realizza in modo particolarmente evidente a Lourdes, quando i giovani di molte nazioni si ritrovano insieme per dare una comune testimonianza di cristiana compassione sotto il segno della croce ottagona.
È incoraggiante osservare l'attenzione che dedicano ai nostri Signori Malati e la pazienza che manifestano.

Per molti dei nostri giovani, Lourdes esaudisce il desiderio giovanile di offrire aiuto a chi è nella necessità, fornisce l'occasione per stringere amicizie con coetanei provenienti da altre nazioni e che condividono gli ideali dell'Ordine di Malta.
Nel servizio, nella gioia e nella fatica di questo tempo trascorso insieme, le diverse ragioni che li hanno spinti devono comunque portare i partecipanti a riconoscere che è a Cristo che prestano servizio nella persona dei Signori Malati.
Anche il Cappellano che accompagna il pellegrinaggio trova rinnovata forza per il suo ministero pastorale in questa esperienza.
Così come il medico, il quale sperimenta sentimenti che lo avvicinano alla sua vocazione di «medicus alter Christus».

Lo aveva capito il veterano di pellegrinaggi e Servo di Dio don Pirro Scavizzi (Cappellano dell'Ordine) quando predicava:
«*Un Pellegrinaggio a Lourdes non è una gita qualunque, non è un viaggio turistico, non è un divertimento, ma è la risposta categorica agli inviti della Madonna, che apparve a Bernardette Soubirous e le impose di dire ai Sacerdoti che facessero venire alla Grotta di Massabielle molta gente in spirito di preghiera e di penitenza*».

Ecco allora che sarebbe riduttivo liquidare il pellegrinaggio a Lourdes come mera occasione di partecipare a un'opera di carità; esso è (o deve essere) il mezzo che porta al desiderio di approfondire la propria fede, poiché ogni membro della Chiesa è un pellegrino sul sentiero della propria santificazione.

È perciò particolarmente rassicurante vedere che ogni anno circa 7.000 persone (fra cui mediamente oltre 1.300 Signori Malati, più di 200 sacerdoti, una ottantina di membri della Hospitalité de Notre Dame de Lourdes) provenienti da una quarantina di paesi accorrono a Lourdes per il pellegrinaggio che si svolge sempre a cavallo della prima domenica di maggio.

Quest'anno celebriamo una importante e bella cifra tonda: il nostro sessantesimo pellegrinaggio!

Non è un caso che i nostri ultimi Gran Maestri Fra' Angelo de Mojana, il Servo di Dio Fra' Andrew Bertie e Fra' Matthew Festing si siano distinti nella devozione a N.S. di Lourdes: non solo partecipando sempre al pellegrinaggio internazionale istituito nel 1958 ma anche per essere stati, gli ultimi due fin da giovani, membri Titolari della Hospitalité de Notre Dame.
A questi nomi potrei aggiungerne tanti altri, primi fra i quali il Servo di Dio don Pirro Scavizzi, Cesare Cattaneo Mallone, Fra' Renato Paternò di Montecupo...

Un viaggio della fede

E come tale è essenziale che a fondamento di ogni pellegrinaggio, non importa quanti impegni abbiamo, ci sia spazio per la preghiera personale.

L'immagine che tutti abbiamo presente è la preghiera alla Grotta nelle ore più belle, quelle della sera e - a mio parere - ancor di più quelle dell'aurora. Credo che resti valida la considerazione fatta dal Servo di Dio don Pirro Scavizzi in una lettera ai suoi genitori del maggio 1930: «*A Lourdes la vita è tutta una preghiera, un esercizio di carità, una meditazione sul sublime valore del sacrifizio, un incitamento al fervore delle opere compite in Cristo.Il grande miracolo di Lourdes è costituito dalla presentazione gloriosa dei dolori umani, valorizzati dalla umile rassegnazione, dalla eroica oblazione, dalla divina carità. Non è possibile venire a Lourdes e non tornarne migliorati nello spirito!*».

Sulla stessa linea si colloca l'Abate Michel de Roton che alla ne del suo mandato di Rettore del Santuario a Lourdes, parlando dei molti pellegrini di cui fu testimone scrisse che più di un viaggio fisico, «*il loro viaggio è piuttosto un viaggio interiore, una avventura spirituale, una fondamentale esperienza del cuore*».

Cosa rimane?

Ma dopo l'incontro, per quanto intenso possa essere stato, ciò che conta è cosa rimane e cosa portiamo a casa.

Ha scritto un alto esponente dell'Ordine, veterano anch'egli dei pellegrinaggi:
«*Restano nuove relazioni personali basate su esperienze religiose vissute insieme.*
Resta l'aver trovato nell'incontro comunque risanatore con Dio, un nuovo significato alle proprie perduranti lesioni siche e psichiche e ai propri de cit. Resta il coraggio di incamminarsi a passi grandi o piccoli su una strada sempre nuova al di fuori della routine quotidiana, sia essa più o meno difficile, per seguire le orme di Dio. Resta una nuova fiducia nella fede e nella Chiesa».

Diceva Fra' Renato Paternò: «*A Lourdes non cambiamo, ma Dio apre a noi la realtà di quello che siamo*».
Un pensiero col quale vorrei augurare a ciascuno di voi: **Buon Pellegrinaggio!**

Clemente Riva di Sanseverino
Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia

NEWS DELLA DELEGAZIONE

RICORDO DI VITTORE TARABELLA

Il Dott. Vittore Tarabella è stato insieme a pochi altri colui che già dal 1992 ha creduto nel sogno di un Ambulatorio nel Centro Storico di Genova, non solo vi ha creduto, ma vi ha continuato a credere fino ad oggi.
Credere ...sì credere.

All'interno dell'Ordine di Malta credere è (o dovrebbe essere) il fil rouge di tutte le nostre azioni ed attività; va da sé che credere, per un cristiano, significa affidarsi a Dio.

Per Vittore non è stato così o quantomeno così ci ha sempre detto.
La spinta emozionale che lo ha guidato in tutti questi anni è stata la sua innata generosità e propensione a fare del bene a prescindere da un rapporto personale con Dio.

La sua laicità era evidente e neanche troppo nascosta, tuttavia sempre rispettosa di colui che aveva di fronte.

Il giovedì, quando veniva a svolgere il suo volontariato in Ambulatorio le code di attesa erano memorabili perché faceva bene il suo lavoro e non lasciava il paziente a sé stesso e con lo stesso aveva un dialogo che andava ben al là del semplice rapporto medico-paziente.

L'altro caratteristica che non potremo dimenticare è l'amicizia.

La sua simpatia e rispetto per l'altro indubbiamente lo hanno aiutato nei rapporti personali.

Tuttavia ben difficilmente con il Prof. rimanevi ad un rapporto di semplice o formale conoscenza.

Necessariamente ne diventavi amico e volentieri condivideva idee, consigli, amicizie per il bene dell'altro.
Il suo addio è stata una semplice cerimonia civile perché cosi aveva sempre voluto, negli occhi dei tanti amici e conoscenti che erano presenti, oltre alla tristezza per la perdita c'era anche la gioia di essere stato parte della vita del Prof., di poter aver condiviso con lui momenti felici e momenti di prova.
Da cristiano mi rammarica che sia rimasto (così sembrerebbe...) della sua idea riguardo a Dio; tuttavia se è vero che saremo giudicati non tanto per i nostri peccati o azioni, bensì sulla base di quanto non abbiamo fatto per gli altri, mi sembra che comunque qualche credito lo abbia ben guadagnato.
Ringrazio il Signore per averci donato Vittore ed invito alla Preghiera in questo triste momento.

Bernardo Gambaro
Delegato

ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA DELEGAZIONE E FESTA DI SAN PANCRAZIO

SAN PANCRAZIO - Sabato 19 maggio 2018

L'annuale **Assemblea Ordinaria della Delegazione** è convocata in Genova presso la nostra sede, sala Chiavari, **sabato 19 maggio 2018** alle **ore 9.45.**

Alle **ore 12.00** si terrà in San Pancrazio la Santa Messa, i Cavalieri dovranno indossare l'abito di Chiesa e le Dame la mantella con velo nero e grande decorazione.

Al termine della funzione si terrà il consueto rinfresco nell'omonima piazzetta.

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Genova – 10 febbraio 2018

Sabato 10 febbraio 2018 si è celebrata la Giornata Mondiale del Malato alla quale hanno partecipato Membri e Volontari dell'Ordine di Malta.

I Volontari del CISOM sono stati in prima linea durante l'intera giornata, partecipando attivamente all'organizzazione ed all'animazione del pranzo comunitario che si è svolto presso il Munizioniere ed assicurando il presidio medico.

S.Em.za il Cardinale Arcivescovo Mons. Angelo Bagnasco ha presieduto la Santa Messa e durante la sua omelia si è rivolto in particolare ai Signori Ammalati: "*voi ci ricordate la verità della vita che non è, e non può essere, un trionfo continuo, un cammino di successo in successo, di affermazione in affermazione, dove la giovinezza risplende, la salute continua, dove non abbiamo bisogno dell'aiuto altrui.*
Voi ci ricordate ciò che il mondo di oggi vuole che noi tutti dimentichiamo condannandoci alla tristezza: che per imparare a vivere bisogna imparare a soffrire e che amore vuol dire disponibilità al sacrificio".

Il porporato ha poi rivolto un pensiero "*alle tante persone che vi accompagnano non per altro ma per voi*".
Ci ricordano che "*l'amore è possibile solo se siamo disposti al sacrificio*", che "*amare è sacrificio*" e che questo "*non vuol dire tristezza ma vuol dire gioia profonda*".

RITIRO SPIRITUALE DI QUARESIMA DELLA DELEGAZIONE

Genova – 4 marzo 2018

Lo scorso 4 marzo si sono tenuti gli esercizi spirituali di Quaresima presso la nostra Delegazione.
Mons. Antonio Costantino-Pietrocola, che si è reso disponibile a tenere le riflessioni, ha esplorato il vero senso della spiritualità della Quaresima riprendendo le parole del Santo Padre nella sua omelia di mercoledì 14 febbraio 2018: *Fermati, Guarda, Ritorna*.

La giornata ha alternato meditazioni e preghiere con una breve interruzione per il pranzo comunitario e si è conclusa con la Santa Messa.

L'importanza della riflessione e della condivisione comunitaria al ritiro quaresimale sono elementi importanti della nostra adesione alla milizia dei Cavalieri di San Giovanni e sono occasioni di accrescimento spirituale per ogni membro della nostra Delegazione

DONAZIONE DI UOVA

Modena - 20 marzo 2018

L'Associazione Internazionale Regina Elena ci ha reso partecipe della sua generosità, donandoci più di 200 uova pasquali ritirate dai Volontari del CISOM a Modena il 20 marzo scorso.
Tali doni sono stati consegnati ai bambini del quartiere Begato ed agli asili-nido del centro storico.

DOMENICA DELLE PALME

Genova - 25 marzo 2018

Il Confratello Alessandro Thellung, a nome della Delegazione, ha donato rami di ulivi alle parrocchie genovesi di Nostra Signora del Carmine, San Sisto e San Giovanni di Prè.

BASSO PIEMONTE

SOLENNITA' DI SAN MARZIANO

Tortona – Martedì 6 marzo 2018

Il gruppo Basso Piemonte coordinato dal confratello Augusto Vianson ha partecipato il 6 Marzo alle solennità di San Marziano, Patrono Principale della Diocesi di Tortona.

La funzione è stata presieduta da **S.E. il Vescovo di Tortona, Padre Vittorio Francesco Viola**.

Successivamente il gruppo è stato invitato ad un incontro conviviale in Diocesi.

DONAZIONE

Nel mese di marzo la Pro Loco Persi (Borghetto Borbera) nella persona del Presidente Valerio Roveda ha consegnato al nostro Cappellano don Fulvio Berti l'offerta di € 200, come segno di gratitudine per aver organizzato il corso di formazione sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce per un gruppo di loro Volontari.

La somma verrà impiegata nell'acquisto di nuove attrezzature per il nostro Ambulatorio di Genova.

INGRESSI - PROMOZIONI ONORIFICENZE

In seguito al Sovrano Consiglio del 19 febbraio scorso sono stati ammessi nel nostro Ordine quale Donati di Devozioni il Ten. Col. Gianpiero Debidda ed il Sig. Adolfo Magrin e quale Cappellano Magistrale il Rev. Can. Giancarlo Cuneo.

Inoltre è stata ammessa all'anno di probandato per l'ammissione al secondo ceto la Consorella Hedwige Sacchi Nemours.

Infine, il Sovrano Consiglio ha conferito la Medaglia d'Argento con Spade pro M.M. al M.llo Antonio Marchi.

A tutti i più sinceri rallegramenti da parte della Delegazione.

La Delegazione di Lombardia organizza un viaggio a **Malta** dal **15 al 17 giugno 2018** con il seguente programma:

VENERDÌ 15 GIUGNO

ore 19.00
COCKTAIL DI BENVENUTO ospiti del Presidente della Repubblica di Malta S.E. Coleiro Preca

SABATO 16 GIUGNO

ore 10.30
Visita guidata alla Concattedrale di San Giovanni e ai dipinti di Caravaggio "*Decollazione di San Giovanni Battista*" e "*San Girolamo scrivente*"

ore 20.30
SERATA DI GALA all'Ambasciata del Sovrano Ordine di Malta St John's Cavalier

DOMENICA 17 GIUGNO

ore 11.00
Santa Messa solenne presieduta da S.E. l'Arcivescovo Mons. Paul Cremona nella Concattedrale di San Giovanni Battista
A seguire brunch a Forte Sant'Angelo

I fondi raccolti verranno interamente destinati alle opere di assistenza dell'Ordine di Malta, con particolare attenzione verso la riqualificazione dell'Ospedale San Giovanni Battista di Roma alla Magliana.

Per informazione ed iscrizioni contattare la Delegazione di Lombardia:
events@smomlombardia.it o tel: 02 79 58 85

SI E' CONCLUSO IL PRIMO CICLO DI STIMOLAZIONE PER MALATI DI ALZHEIMER ED I LORO FAMILIARI

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo invecchiamento della popolazione al quale corrisponde una crescita delle malattie neurodegenerative.
Infatti, se da una parte ciò rappresenta una conquista che ha portato l'essere umano ad una maggiore longevità, occorre anche prestare attenzione all'insorgenza di condizioni cliniche quali le demenze.
Poiché ad oggi non esistono terapie universalmente efficaci al fine di contrastare tali patologie, riveste particolare importanza l'intervento relazionale con la persona affetta da demenza o Alzheimer.

L'obiettivo del progetto portato avanti dalla Delegazione Ligure dell'Ordine di Malta è quello di fornire un intervento basato su diversi programmi di riattivazione cognitiva al fine di contrastare il decorso di condizioni cliniche, quali ad esempio l'Alzheimer e la demenza, in cui vengono colpite le funzioni cognitive.

Occorre quindi fornire una definizione di funzioni cognitive: esse rappresentano quelle operazioni mentali che ci consentono di raccogliere le informazioni che riceviamo dall'ambiente, riconoscerle, immagazzinarle, elaborarle per agire nel mondo attraverso il comportamento verbale e non verbale.
Attraverso un corretto utilizzo delle nostre funzioni cognitive abbiamo modo di adattare il nostro comportamento alle caratteristiche dell'ambiente in cui siamo immersi o di modificare l'ambiente stesso in funzione delle nostre esigenze.
Il funzionamento cognitivo appare a tutti noi un processo unitario, poiché le diverse abilità si integrano in modo complesso e fluido nella normalità. E' solo in presenza di difficoltà o deficit che prendiamo consapevolezza della loro esistenza..
Le principali funzioni cognitive sono: attenzione, memoria, linguaggio, capacità di orientamento nel tempo e nello spazio, pensiero ed intelligenza.

Il nostro progetto prevedeva una fase iniziale e finale di valutazione attraverso la somministrazione del test MMSE (Mini Mental State Examination) e la realizzazione di un percorso di stimolazione e riattivazione cognitiva articolato in quattordici incontri di due ore ciascuno.

Ogni incontro era centrato su un aspetto specifico del nostro funzionamento mentale ed era prevista la possibilità, per un familiare, di partecipare alle attività.

Il nostro gruppo ha visto la partecipazione costante da parte di tutti i soggetti selezionati e del loro familiare di riferimento.
Ciò ha permesso di ottenere una maggiore qualità d'intervento, in quanto è stato possibile lavorare in modo completo sulle competenze affettivo-relazionali, sulla condivisione e sul tono dell'umore di entrambi.

I familiari hanno avuto infatti la possibilità di condividere la propria situazione con altre persone, e soprattutto l'occasione di "scoprire" le potenzialità del loro familiare entro un contesto relazionale totalmente nuovo, con la possibilità di applicare tali conoscenze anche nel contesto domestico e nella quotidianità.

Dott.ssa Silvia Tagliati
Psicoterapeuta

QUANDO CI RIVEDIAMO?

Una delle più grandi soddisfazioni che ho ricevuto durante il percorso di Stimolazione Cognitiva proposto dalla Delegazione è stata la richiesta dei partecipanti, malati e parenti di sapere quando avremmo ricominciato: «*Quando ci rivediamo? Perché questi giorni sono stati momenti di serenità nella pesante situazione in cui mi sono trovata prendendomi cura quotidianamente di mio marito malato*" mi diceva una delle partecipanti.
La scelta di far partecipare malato e congiunto è stata veramente recepita come un prendersi cura della malattia nel suo insieme, perché non tocca solo il malato ma anche chi gli sta accanto.
Ma andiamo per tempo e ripercorriamo le varie tappe di questa avventura.

Due anni fa orsono, incontravo a Venezia il nostro confratello *Francesco Felletti Spadazzi* che conduceva da qualche anno per la Delegazione di Venezia questi percorsi di stimolazione cognitiva per malati di Alzheimer.

Mi aveva illustrato il protocollo e i risultati documentati di rallentamento della perdita di capacità cognitive oltre che un netto miglioramento del tono dell'umore, quello che banalmente contribuisce alla qualità della vita.

Alzheimer è una parola che spaventa, è una malattia straziante per il malato e la sua famiglia, è un'incognita quotidiana sulla situazione del paziente, su cosa non riuscirà più a fare oggi con alti e bassi logoranti e senza lieto fine.
Nonostante 50 anni di ricerca scientifica, è una malattia incurabile.

Spesso l'annuncio della diagnosi porta il malato e la sua famiglia nello sconforto. Il nostro confratello mi aveva invitato a partecipare personalmente a un loro incontro.
Mi sono quindi stupita quella mattina di trovare un gruppo di malati sereno e attivo, con parenti che sceglievano di rimanere piuttosto che "*approfittare di due ore libere*".
In effetti la stimolazione proposta è divertente anche per chi partecipa come animatore o parente.

La Delegazione di Genova ha quindi deciso di riprodurre questo valido percorso. Pertanto abbiamo formato otto psicoterapeute genovesi, presentando loro il protocollo siglato nel 2003 dal gruppo di lavoro di SPECTOR.

Aimee Spector e Lene Thorgrimsen, psicologhe, lavorano come ricercatrici presso l'University College of London (UCL); Martin Orrell, psichiatra, è docente di Aging & Mental Healt alla UCL e Direttore del London Centre for Dementia Care; Bob WOODS ha esperienza trentennale di psicologia clinica con malati di demenza, è docente alla University of Wales Bangor e co-direttore della Dementia Services Development Centre Wales.
Pertanto abbiamo organizzato un weekend con la presenza delle due animatrici veneziane (psicoterapeute/educatrici).
E' stato recepito molto positivamente, evidenziando anche le diversità di presa in carico dei pazienti da una regione all'altra.

Abbiamo in seguito contattato vari medici specialisti della malattia di Alzheimer nei grandi ospedali genovesi.
Tutti si sono dimostrati interessati alla nostra proposta riconoscendo la validità della stimolazione cognitiva e rimpiangendo talvolta che non fosse possibile proporlo come servizio sanitario.
In effetti la malattia colpisce un numero sempre maggiore di persone a causa dell'innalzarsi dell'aspettativa di vita della popolazione, soprattutto in una regione come la nostra che ha un'età media molto elevata.
La scarsità di fondi a disposizione non permette quindi di proporre questo tipo di prestazione.

L'incontro con Giampaolo Cassinari, Presidente dell'Associazione Alzheimer è stato di grande aiuto, offrendoci uno spazio durante una delle conferenze divulgative sulla malattia, per presentare il nostro progetto.

La difficoltà più grande per assurdo è stata di trovare i malati. Sembra paradossale quando si pensa ad una malattia che colpisce un numero sempre maggiore di persone.
Invece il suo carattere spaventoso e lo shock che rappresenta l'annuncio della diagnosi spingono spesso il malato e i suoi parenti a rinchiudersi e a cercare aiuto solo nel momento in cui la situazione diventa ingestibile perché il malato è grave.
La stimolazione di gruppo allora non è più proponibile.

E' una grande tristezza immaginare questa sofferenza silente e irraggiungibile.

Me lo confermava Giampaolo Cassinari, la maggior parte delle persone che si iscrivono all'associazione lo fa quando il malato è grave e non più gestibile in autonomia.

Il fatto che la malattia non sia guaribile non significa che non si possa prendere cura del malato e della sua famiglia.
E' proprio questo che caratterizza la nostra proposta.
Abbiamo accolto malati e parenti che erano, giustamente, tesi e preoccupati, alterando anche le loro relazioni di coppia.

Tutti i parenti hanno scelto di partecipare (viene proposto e non imposto ai parenti di partecipare) e hanno tutti dichiarato di averne tratto un grande beneficio.

La bellezza di questo percorso è che coinvolge e diverte tutti gli operatori, la psicoterapeuta, i volontari, i malati e i parenti senza distinzione e senza mai cadere nell'"intrattenimento" o nell'animazione.

Per questo si privilegiano le opinioni piuttosto che i fatti lasciando a ciascuno il diritto di avere la propria opinione.
Il gruppo è guidato in modo che tutti possano esprimersi senza mai sentirsi in difetto.
Si fanno domande del tipo "*qual è il tuo personaggio politico preferito?*" al posto di "*qual è il presidente del consiglio?*" domanda alla quale c'è un'unica risposta corretta e quindi che può mettere in difficoltà il malato.
Il gruppo è guidato in modo che tutti possano esprimersi senza mai sentirsi in difetto.
Si fanno domande del tipo "*qual è il tuo personaggio politico preferito?*" al posto di "*qual è il presidente del consiglio?*" domanda alla quale c'è un'unica risposta corretta e quindi che può mettere in difficoltà il malato.

Lavoriamo sulle capacità residue piuttosto che sulle mancanze.

Le attività sono varie anche se lo schema di ogni incontro è sempre uguale. Si comincia con i saluti a ciascuno, un gioco rilassante con una palla che viene passata abbinando un gesto e una parola, una canzone che contraddistingue il gruppo e che è stata scelta al primo incontro, il ricordo della date e del luogo dell'attività e la lettura e discussione di un articolo di giornale.

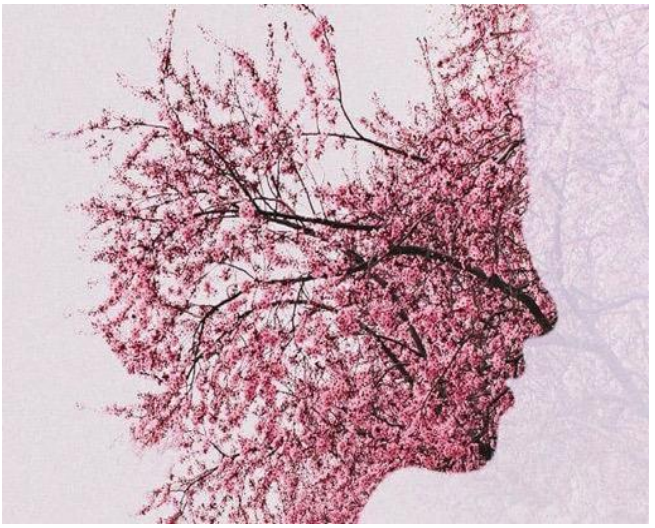
Poi si passa ad una "attività principale" che cambia di volta in volta e che tocca vari argomenti in grado di stimolare da varie angolazioni le capacità del malato: giochi di parole, suoni e musiche, cibo, creatività, riconoscimento di personaggi noti, categorizzazione, orientamento....

Ogni incontro si concludeva con un piccolo rinfresco che, oltre a stimolare i gusti, confermava l'aspetto conviviale dei nostri incontri, invogliando i malati a partecipare in maniera positiva e rilassata, presupposto a una maggiore ricettività agli stimoli.

Andando avanti negli incontri si è creata una coesione di gruppo, delle affinità tra le persone che hanno permesso a malati che faticavano ad esprimersi di parlare in modo rilassato.

Cito uno dei partecipanti che ci ha fatto la gentilezza di scriverci questo pensiero: *Un giorno l'amico R..... era assente, fissava un punto lontano, ma quando l'addetta ha scelto l'argomento "giochi dell'infanzia", R..... e tutti, avevano cose da dire, per precisare o distinguersi, sotto la regia delle addette.*
Quel giorno, a casa mia, ho provato a ricordare episodi dell'infanzia (scuola, amici, hobby, militare, lavoro, vacanze, montagna, ecc. ecc.) una meraviglia, quanti ricordi sono riaffiorati!
Se queste emozioni sono venute a me perché non potrebbero venire ad altri?

Un'altra ci ha scritto *"tutti si sono dimostrati molto competenti, disponibili, accoglienti, sorridenti e sempre pronti a venire incontro alle nostre necessità. Per quanto ci riguarda, l'equipe è riuscita a coinvolgere mio marito nelle attività proposte sempre varie, divertenti e stimolanti".*



L'atmosfera particolarmente positiva che ha contraddistinto il nostro percorso è stata raggiunta grazie alla disponibilità e all'esperienza della Psicologa Silvia Tagliati e alla partecipazione dei quattro volontari che mi hanno sostenuta nell'organizzazione dei percorsi per il bene dei malati e dei loro famigliari.
Li ringrazio tutti e in particolare il confratello Stefano Toncini, il primo ad avermi dato la sua disponibilità e il suo sostegno, insieme a suo figlio Cesare.

Per quello che mi riguarda è stata un'esperienza che mi ha profondamente toccato.
Il tempo dedicato alla preparazione e all'organizzazione del progetto mi è stato ampiamente ripagato dalla gioia che ho provato a stare, anche per un breve periodo, a fianco ai malati e ai loro parenti sofferenti.
Ho avuto la conferma della ragione per la quale sono stata chiamata a far parte del nostro Ordine.

Laure Aragone
Responsabile Progetto Alzheimer

Chi fosse interessato a collaborare quale Volontario/Animatore a supporto degli incontri di stimolazione cognitiva è pregato di segnalare la sua disponibilità in Segreteria

ORDINE DI MALTA
CORPO ITALIANO
DI SOCCORSO

IL PRIMO SOCCORSO 2018

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

"Corso indirizzato a chiunque si possa trovare nelle condizioni di dovere o volere intervenire attivamente in una situazione di emergenza"

Direttore Scientifico
Giancarlo Torre

Coordinamento Didattico
Giovanni Murialdo

Coordinamento CISOM
Edoardo Casati

PROGRAMMA

29 Marzo ore 16:30/18:30
Iscrizioni 15:30/16:30
Inaugurazione del corso
Introduzione e saluti: F.P. Mattioli - G. Torre
Saluti delle Autorità
Il pronto soccorso nel 2018: lo stato dell'arte" : P. Cremonesi
Il CISOM: E. Casati - S. Bazurro - B. De Luca

5 Aprile ore 16:30/18:30
L'emergenza Cardiovascolare
Moderatore: S. Domenicucci
L'infarto: G.P. Bezante
Embolia Polmonare e Fibrillazione Atriale: G. Gnecco
Rianimazione Cardio Polmonare
teoria e dimostrazione pratica : L. Borgo - G. Taglioli

12 Aprile ore 16:30/18:30
Urgenze specialistiche
Moderatori : A. Cagnazzo - L. De Salvo
Emergenze ORL: F. Ameli
Emergenze oculistiche: M. Corazza
Emergenze ostetriche: M. Cordone

19 Aprile 16:30/18:30
L'emergenza Pediatrica
Moderatore: A. Moscatelli
Urgenze Pediatriche: P. Gianiorio
Quando interviene il chirurgo?: G. Mattioli

3 Maggio 16:30/18:30
Incidenti
Moderatori: M. Bersini – E. Bertolotto
Incidenti domestici : A. Weiss
Il primo soccorso nelle ustioni: L. De Salvo
Le emorragie : E. Romairone

10 Maggio 16:30/18:30
Soccorso Extraospedaliero e in luogo remoto
Moderatori: E. Bermano - L. Spigno
Incidenti Stradali: S. Caglieris
Il soccorso in Mare : S. Bazurro
Il soccorso in Montagna : G. Taglioli

17 Maggio 16:30/18:30
I Traumi
Moderatore: L. Felli
Patologia Vertebrale: PF. Sbaffi
Emergenza osteo-articolare : A. Civani
Fasciature, bendaggi, immobilizzazione: E. Obinu

23 Maggio 16:30/18:30
L'emergenza Neurologica
Moderatore: G. Mancardi
L'ictus: M. Del Sette
Il coma: M. Del Sette
Il neurotrauma: GL. Zona

31 Maggio 16:30/18:30
Emergenze Tossicologiche e Psichiatriche
Moderatore: P. Moscatelli
Avvelenamenti : A. Martelli
Sostanze d'abuso : F. Mattioli

Corsi opzionali presso SIMAV
1. BLSD
2. PEARS pediatrico
3. Gestione del paziente traumatizzato
4. Gestione delle emorragie

Sede del corso
Università degli Studi di Genova - Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche POLO DIDATTICO BIOMEDICO corso Gastaldi 161, Genova

Orario lezioni 16.30-18.30 dal 29 marzo al 31 maggio 2018
Iscrizioni 29 marzo ore 15.30-16.30 - Quota Contributo spese 40,00 €
Attestato finale di frequenza - Accreditamento studenti ADE

Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta - sede Genova
vico a sinistra di San Pancrazio 3 Tel. 010 252525 int 3 - 338 3848203
www.cisom.org - gruppo.genova@cisom.org - @cisomgenova

SPUNTI DI RIFLESSIONE SPIRITUALE

«Fermati, Guarda e Ritorna»

Su invito del nostro Cappellano Mons. Antonio Costantino Pietrocola, pubblichiamo l'Omelia del SS. Papa Francesco in occasione della Santa Messa delle Ceneri del 14 febbraio 2018.

Il tempo di Quaresima è tempo propizio per correggere gli accordi dissonanti della nostra vita cristiana e accogliere la sempre nuova, gioiosa e speranzosa notizia della Pasqua del Signore.
La Chiesa, nella sua materna sapienza, ci propone di prestare speciale attenzione a tutto ciò che possa raffreddare e ossidare il nostro cuore credente.

Le tentazioni a cui siamo esposti sono molteplici. Ognuno di noi conosce le difficoltà che deve affrontare. Ed è triste constatare come, di fronte alle vicissitudini quotidiane, si levino voci che, approfittando del dolore e dell'incertezza, non sanno seminare altro che sfiducia.

E se il frutto della fede è la carità – come amava ripetere Madre Teresa di Calcutta – il frutto della sfiducia sono l'apatia e la rassegnazione. Sfiducia, apatia e rassegnazione: i demoni che cauterizzano e paralizzano l'anima del popolo credente.

La Quaresima è tempo prezioso per smascherare queste e altre tentazioni e lasciare che il nostro cuore torni a battere secondo il palpito del cuore di Gesù.

Tutta questa liturgia è impregnata di tale sentimento e potremmo dire che esso riecheggia in tre parole che ci sono offerte per "riscaldare il cuore credente:
***fermati*, *guarda* e *ritorna*.**

Fermati un poco, lascia questa agitazione e questo correre senza senso che riempie l'anima dell'amarezza di sentire che non si arriva mai da nessuna parte.

Fermati, lascia questo obbligo di vivere in modo accelerato, che disperde, divide e finisce per distruggere il tempo della famiglia, il tempo dell'amicizia, il tempo dei figli, il tempo dei nonni, il tempo della gratuità... il tempo di Dio.

Fermati un poco davanti alla necessità di apparire ed essere visto da tutti, di stare continuamente "in vetrina", che fa dimenticare il valore dell'intimità e del raccoglimento.

Fermati un poco davanti allo sguardo altero, al commento fugace e sprezzante che nasce dall'aver dimenticato la tenerezza, la pietà e il rispetto per l'incontro con gli altri, specialmente quelli vulnerabili, feriti e anche immersi nel peccato e nell'errore.

Fermati un poco davanti alla compulsione di voler controllare tutto, sapere tutto, devastare tutto, che nasce dall'aver dimenticato la gratitudine per il dono della vita e per tanto bene ricevuto.

Fermati un poco davanti al rumore assordante che atrofizza e stordisce i nostri orecchi e ci fa dimenticare la potenza feconda e creatrice del silenzio.

Fermati un poco davanti all'atteggiamento di fomentare sentimenti sterili, infecondi, che derivano dalla chiusura e dall'autocommiserazione e portano a dimenticare di andare incontro agli altri per condividere i pesi e le sofferenze.

Fermati davanti al vuoto di ciò che è istantaneo, momentaneo ed effimero, che ci priva delle radici, dei legami, del valore dei percorsi e di saperci sempre in cammino.

Fermati. Fermati per guardare e contemplare!

Guarda. Guarda i segni che impediscono di spegnere la carità, che mantengono viva la fiamma della fede e della speranza.
Volti vivi della tenerezza e della bontà di Dio che opera in mezzo a noi.

Guarda il volto delle nostre famiglie che continuano a scommettere giorno per giorno, con grande sforzo per andare avanti nella vita e, tra tante carenze e strettezze, non tralasciano alcun tentativo per fare della loro casa una scuola di amore.

Guarda i volti, che ci interpellano, i volti dei nostri bambini e giovani carichi di futuro e di speranza, carichi di domani e di potenzialità che esigono dedizione e protezione.
Germogli viventi dell'amore e della vita che sempre si fanno largo in mezzo ai nostri calcoli meschini ed egoistici.

Guarda i volti dei nostri anziani solcati dal passare del tempo: volti portatori della memoria viva della nostra gente.
Volti della sapienza operante di Dio.

Guarda i volti dei nostri malati e di tanti che se ne fanno carico; volti che nella loro vulnerabilità e nel loro servizio ci ricordano che il valore di ogni persona non può mai essere ridotto a una questione di calcolo o di utilità.

Guarda i volti pentiti di tanti che cercano di rimediare ai propri errori e sbagli e, a partire dalle loro miserie e dai loro dolori, lottano per trasformare le situazioni e andare avanti.

Guarda e contempla il volto dell'Amore Crocifisso, che oggi dalla croce continua a essere portatore di speranza; mano tesa per coloro che si sentono crocifissi, che sperimentano nella propria vita il peso dei fallimenti, dei disinganni e delle delusioni.

Guarda e contempla il volto concreto di Cristo crocifisso, crocifisso per amore di tutti senza esclusione.

Di tutti? Sì, di tutti.
Guardare il suo volto è l'invito pieno di speranza di questo tempo di Quaresima per vincere i demoni della sfiducia, dell'apatia e della rassegnazione.

Volto che ci invita ad esclamare: il Regno di Dio è possibile!

Fermati, guarda e ritorna. Ritorna alla casa di tuo Padre.

Ritorna senza paura alle braccia desiderose e protese di tuo Padre ricco di misericordia che ti aspetta (cfr *Ef* 2,4)!

Ritorna! Senza paura: questo è il tempo opportuno per tornare a casa, alla casa del "*Padre mio e Padre vostro*" (cfr *Gv* 20,17).

Questo è il tempo per lasciarsi toccare il cuore... Rimanere nella via del male è solo fonte di illusione e di tristezza.

La vera vita è qualcosa di molto diverso, e il nostro cuore lo sa bene.
Dio non si stanca né si stancherà di tendere la mano (cfr Bolla *Misericordiae Vultus*, 19).

Ritorna senza paura a sperimentare la tenerezza risanatrice e riconciliatrice di Dio!
Lascia che il Signore guarisca le ferite del peccato e compia la profezia fatta ai nostri padri: «*Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne*» (*Ez* 36,26).

Fermati, guarda, ritorna!

Papa Francesco

ORDINE DI MALTA NEL MONDO

L'ORDINE DI MALTA SOSTIENE IL FORUM GIOVANILE DELL'UNODC

Vienna – 12/14 marzo 2018

Un'ulteriore espansione nella collaborazione tra l'Ordine di Malta e l'Ufficio dell'ONU sulle Droghe e il Crimine (UNODC) è stata annunciata dall'Osservatore permanente dell'Ordine di Malta, l'Ambasciatore Günther A. Granser, alla Commissione sugli stupefacenti il 16 marzo scorso.

L'Ordine di Malta intende così stabilire una maggiore presenza dell'iniziativa giovanile dell'UNODC, programma lanciato sei anni fa dalla sezione dell'UNODC per la prevenzione, il trattamento e la riabilitazione.

"*L'Ordine è convinto del fatto che i giovani siano il bene più prezioso per il futuro e che investire in un loro sviluppo sano e sicuro rappresenti un contributo per un futuro sostenibile di noi tutti*", ha detto l'Ambasciatore Granser.

Nell'ambito del Forum giovanile dell'UNODC che si è tenuto a Vienna dal 12 al 14 marzo 2018, sostenuto dalla missione dell'Osservatore permanente dell'Ordine di Malta, oltre 250 rappresentanti internazionali dei giovani hanno avuto l'opportunità unica di incontrarsi per il settimo forum annuale.

Secondo il rapporto dell'UNODC sulla droga, oltre 250 milioni di persone in tutto il mondo fanno uso di sostanze illegali con conseguenze sanitarie e sociali drammatiche in particolare per famiglie e bambini: secondo gli esperti, il rapido aumento dell'uso di droghe sintetiche rappresenta sempre una grande preoccupazione.

Circa 250.000 persone muoiono ogni anno per le conseguenze dirette o indirette dell'uso della droga. I costi per affrontare i crimini legati alla droga e il trattamento delle persone dipendenti supera i 700 miliardi l'anno.

Per questo, sempre maggiore è il numero dei paesi di tutto il mondo che chiedono che si combatta efficacemente la produzione, il traffico e l'abuso delle droghe.

QUOTE ANNUALI

Ricordiamo ai Membri dell'Ordine di Malta della nostra Delegazione che la quota annua per il 2018 è rimasta invariata a **Euro 405**.

Il pagamento potrà essere effettuato presso la segreteria o tramite bonifico bancario:
SMOM Genova
Banca CARIGE
Piazza Santa Sabina 6- Genova
Codice IBAN:
IT57 W061 7501 4080 0000 0683 880

ORDINE DI MALTA ITALIA

Sito ufficiale del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi di Malta in Italia

La Redazione invita tutti i lettori a visitare i siti ufficiali del **S**ovrano **M**ilitare **O**rdine di **M**alta agli indirizzi
www.orderofmalta.int e
www.ordinedimaltaitalia.org
in particolare la sezione dedicata alla Delegazione della Liguria per ulteriori notizie ed aggiornamenti.

ORDINE DI MALTA
DELEGAZIONE DI GENOVA E LIGURIA
Newsletter

Delegazione SMOM della Liguria
Vico a Sinistra S. Pancrazio
16124 Genova - Italia
Tel. +39 010 25 25 25

Responsabile Comunicazione:
Hedwige Sacchi Nemours

Orari apertura Segreteria
Lunedì – Venerdì
9.00 – 12.30
comunicazione.genova@ordinedimaltaitalia.org
www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-liguria

Questa Newsletter è inviata a tutti i membri, volontari ed amici della Delegazione.
Ci auguriamo così di far cosa gradita e di promuovere la partecipazione alla vita locale dell'Ordine.
Qualora non foste interessati, basta segnalarlo alla segreteria e l'invio sarà sospeso.